

# dossier

XIX Legislatura

**17 marzo 2025**

**Riunione interparlamentare  
della Sottocommissione sui  
diritti umani (DROI) del PE  
“Rafforzare il ruolo dell’Unione  
europea presso le Nazioni Unite  
e scambio delle migliori prassi  
nell’ambito dei diritti umani”**

*Bruxelles, 19 marzo 2025*





XIX LEGISLATURA

## Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare della Sottocommissione  
sui diritti umani (DROI) del PE “Rafforzare il ruolo  
dell’Unione europea presso le Nazioni Unite e  
scambio delle migliori prassi nell’ambito dei diritti  
umani”

*Bruxelles, 19 marzo 2025*

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI  
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI  
DELL’UNIONE EUROPEA

N. 115

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON L’UNIONE  
EUROPEA

SERVIZIO STUDI

N. 63



#### SERVIZIO STUDI

Ufficio ricerche nel settore della politica estera e della difesa

TEL. 06 6706 2451 - [studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it) - ✉@SR\_Studi

Dossier n. 115

#### SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI -

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 4561 - [affeuropei@senato.it](mailto:affeuropei@senato.it)



#### UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

Tel. 06 6760 2145 - [cdrue@camera.it](mailto:cdrue@camera.it) - ✉@CD\_europa - [europa.camera.it](http://europa.camera.it).

#### SERVIZIO STUDI

TEL. 06-6760-3410 – [st\\_segreteria@camera.it](mailto:st_segreteria@camera.it)

Dossier n. 63

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

## ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE .....	1
LA SOTTOCOMMISSIONE SUI DIRITTI UMANI (DROI) DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	2
RAFFORZARE IL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA ALLE NAZIONI UNITE. ....	3
L'UE nel Consiglio di sicurezza e nell'Assemblea generale ONU ....	4
Priorità UE nel contesto delle Nazioni Unite e nelle sedi ONU competenti in materia di diritti umani .....	5
Supporto finanziario dell'UE alle Nazioni Unite.....	7
AGENZIA DELL'UE PER DIRITTI FONDAMENTALI (FRA).....	9
SCAMBIO DI MIGLIORI PRASSI NEL CAMPO DEI DIRITTI UMANI: ORGANI DEDICATI AI DIRITTI UMANI NEL PARLAMENTO ITALIANO.	11
La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica .....	11
La Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza del Senato della Repubblica.....	12
Il Comitato permanente per i diritti umani presso la Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati (a cura del Servizio Studi della Camera) .....	14



# STRENGTHENING THE ROLE OF THE EU AT THE UN AND EXCHANGES OF BEST PRACTICES IN THE HUMAN RIGHTS FIELD

WEDNESDAY,  
19 MARCH 2025  
16.00-18.30

EUROPEAN PARLIAMENT  
BRUSSELS

MEETING ROOM: ANTALL 4Q1



## SUBCOMMITTEE ON HUMAN RIGHTS

### AGENDA

Interparliamentary  
Committee Meeting

EUROPEAN PARLIAMENT - NATIONAL PARLIAMENTS

DROI

## Subcommittee on Human Rights

# Strengthening the role of the EU at the UN and exchanges of best practices in the human rights field

Wednesday, 19 March 2025

16.00–18.30

Room – ANTALL 4Q1

## Order of business

- 16:00–16:10**      **Welcome and opening remarks by Mounir Satouri, Chair of the Subcommittee on Human Rights**
- 16:10–16:50**      **Interventions by:**
- **Ilze Brand Kehris** – Assistant Secretary-General for Human Rights and Head of the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR) in New York
  - **Ambassador Lotte Knudsen** – Head of the Delegation of the European Union to the United Nations and other international organisations in Geneva
  - **Hanna Tuominen** – Jean Monnet Professor, Centre for European Studies, Faculty of Social Sciences, University of Helsinki
- 16:50–18:20**      **Debate with MEPs and Members of EU National Parliaments**
- 18.20 – 18.30**      **Conclusions by Mounir Satouri, Chair of the Subcommittee on Human Rights**
- \*\*\*\*\*
- 18.30–20.00**      **Walking dinner (Members' Salon, ASP00 Spinelli building)**

Organised with the support of the Directorate for Relations with national Parliaments



## INTRODUZIONE

Il 19 marzo 2025 la [Sottocommissione sui diritti umani \(DROI\)](#) del Parlamento europeo (PE) organizzerà una [riunione interparlamentare sul rafforzamento del ruolo dell'UE all'ONU](#) e sullo **scambio di migliori prassi nel campo dei diritti umani**.

Sulla base dell'[ordine del giorno](#) sono previsti **interventi** di:

- 1) [Ilze Brand Kehris](#), vice Segretario generale per i diritti umani e Capo dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani a New York ([OHCHR](#));
- 2) Ambasciatore [Lotte Knudsen](#), capo della Delegazione UE presso le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali con sede a Ginevra;
- 3) [Jakub Wiśniewski](#), sottosegretario di Stato, Presidenza polacca, con delega relativa, tra l'altro, ai diritti umani, alle sfide globali e alle attività della Polonia all'interno delle Nazioni Unite.

Seguirà un **dibattito**, che dovrebbe coinvolgere esponenti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali.

Le **conclusioni** saranno affidate a [Mounir Satouri](#), Presidente della Sottocommissione DROI (gruppo Verdi), di nazionalità francese.

Il Presente Dossier illustra sinteticamente i rapporti tra l'Unione europea e l'Organizzazione delle Nazioni Unite, da un punto di vista politico (in termini di partecipazione della prima ai principali organi ONU), finanziario e con particolare riferimento alla tutela dei diritti umani. Dopo un approfondimento dedicato all'Agenzia europea per i diritti umani si dà conto degli organi operanti in materia di tutela dei diritti umani presso il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati.

Parteciperanno all'incontro per conto del Senato della Repubblica la sen. **Domenica Spinelli** (1<sup>a</sup> Commissione permanente), e il sen. **Raffaele De Rosa** (3<sup>a</sup> Commissione permanente); per conto della Camera dei deputati l'on. **Calovini** (III Commissione permanente, da confermare).

## LA SOTTOCOMMISSIONE SUI DIRITTI UMANI (DROI) DEL PARLAMENTO EUROPEO

Quella dedicata ai diritti dell'uomo è una [sottocommissione](#) della [Commissione affari esteri \(AFET\)](#) del Parlamento europeo.

È competente sulle questioni che riguardano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani<sup>1</sup> nei paesi terzi – compresi i diritti delle minoranze – e sui principi di diritto internazionale. Le sue delegazioni visitano regolarmente i paesi interessati. È altresì referente per garantire la coerenza tra tutte le politiche esterne dell'Unione e la politica in materia di diritti umani.

Organizza [audizioni](#) su un'ampia gamma di questioni relative ai diritti umani, in cui le parti interessate forniscono contributi su risoluzioni e altre iniziative parlamentari, e si occupa della gestione ordinaria dei fascicoli relativi ai diritti umani.

La sottocommissione monitora infine il seguito dato alle risoluzioni d'urgenza del Parlamento approvate a norma dell'articolo 144 del regolamento e tiene frequenti scambi con il Servizio europeo per l'azione esterna e in merito ai dialoghi dell'UE in materia di diritti umani.

[L'articolo 144](#) del regolamento del Parlamento europeo è rubricato "Discussioni su casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto". Stabilisce che una Commissione, una delegazione interparlamentare, un gruppo politico o un determinato numero di deputati possono chiedere per iscritto al Presidente che sia tenuta una discussione su un caso urgente di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

Si segnala che anche le seguenti commissioni si occupano di questioni relative ai diritti umani nel quadro delle relazioni esterne dell'UE: la commissione per gli affari esteri ([AFET](#)), la commissione per il commercio internazionale (INTA), la commissione per lo sviluppo ([DEVE](#)) e la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere ([FEMM](#)).

---

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli, si rinvia alla documentazione del Parlamento europeo "[Diritti umani](#)", Note tematiche sull'Unione europea", aprile 2024.

## RAFFORZARE IL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA ALLE NAZIONI UNITE.

Al rapporto tra l'Unione europea e le altre organizzazioni internazionali è dedicato l'articolo 34 del [Trattato sull'Unione europea](#) (TUE), ai sensi del quale “gli Stati membri coordinano la propria azione nelle organizzazioni internazionali e in occasione di conferenze internazionali. In queste sedi essi difendono le posizioni dell'Unione. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza assicura l'organizzazione di tale coordinamento” (par. 1).

In quest'ambito, il rapporto con l'**Organizzazione delle Nazioni Unite** (ONU), principale organizzazione internazionale a **vocazione e mandato universale**, è ovviamente prioritario<sup>2</sup>.

Tale collaborazione abbraccia molteplici ambiti, tra cui lo [sviluppo sostenibile](#), il cambiamento climatico e la [tutela ambientale](#), le questioni digitali, la [costruzione della pace](#), il disarmo e la non proliferazione, l'assistenza umanitaria, la lotta alla corruzione e alla criminalità, il miglioramento della sicurezza sanitaria globale, la gestione dei flussi migratori e le questioni del lavoro.

Un ambito di collaborazione particolarmente intenso è quello relativo alla **tutela dei diritti umani**<sup>3</sup>, che costituisce uno dei **valori fondanti dell'Unione**. Ai sensi dell'articolo 2 del [TUE](#), infatti “L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini”.

---

<sup>2</sup> L'Unione europea si qualifica invece come organizzazione internazionale a vocazione regionale per il continente europeo (accanto, ad esempio, all'[Unione africana](#) per il continente africano e all'[Organizzazione degli Stati americani](#) per il continente americano). Il Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres ha avuto occasione di esprimere [parole di apprezzamento](#) per la cooperazione con le organizzazioni regionali, affermando che per garantire la pace, la sicurezza e lo sviluppo in un mondo complesso e in rapido cambiamento è necessaria una *partnership* che vada dal livello locale a quello regionale e globale.

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli sul sistema di tutela dei diritti dell'uomo in ambito ONU, in Europa e nelle altre organizzazioni internazionali a vocazione regionale si rinvia al Dossier, curato congiuntamente dai servizi di documentazione di Camera e Senato, “Riunione interparlamentare della sottocommissione sui diritti umani (DROI) del PE “Conferenza per il 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”, [n. 58/DE](#), novembre 2023.

L'Unione cerca di incorporare i diritti umani in tutta la sua **azione esterna**, comprese le politiche commerciali, migratorie e ambientali<sup>4</sup>. Tutti gli accordi firmati dall'UE devono essere coerenti con i diritti umani.

Rilevano in tal proposito i seguenti articoli del [TUE](#):

- 1) art. 3, par. 5: “Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione (...) **contribuisce** alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e **alla tutela dei diritti umani** (...) e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare **al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite**”;
- 2) art. 21, par. 1: “L'**azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi** che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento e che essa si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, **universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale”. In questo senso anche l'art. 205 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE).

Con riferimento alla **tutela dei diritti umani nell'UE**, si ricorda che nel 2000<sup>5</sup> PE, Commissione e Consiglio hanno adottato la [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#).

La Carta dei diritti fondamentali comprende un preambolo introduttivo e 54 articoli, suddivisi in capi: dignità; libertà; uguaglianza; solidarietà; cittadinanza; giustizia. Il Capo VII regola l'ambito di applicazione, la portata dei diritti garantiti, il livello di protezione e il divieto dell'abuso di diritto.

Nel dicembre 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, alla Carta è stato conferito lo stesso **effetto giuridico vincolante dei trattati**<sup>6</sup> (art. 6, par. 1, c. 1 del [TUE](#)).

### **L'UE nel Consiglio di sicurezza e nell'Assemblea generale ONU**

Il già citato articolo 34 del TUE disciplina l'operato degli **Stati membri** che sono anche membri del [Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite](#). Ai sensi del par. 2, c. 2, essi “si concerteranno e terranno pienamente informati gli altri Stati membri e l'alto rappresentante”. Difenderanno inoltre,

<sup>4</sup> Si vedano anche la Nota del Parlamento europeo “[Diritti umani](#)”, aprile 2024, e il [sito Internet del Consiglio dell'Unione](#).

<sup>5</sup> Per maggiori dettagli, si rinvia ai siti Internet del [Consiglio dell'Unione](#), della [Commissione europea](#) e del [Parlamento europeo](#). Si veda anche la [documentazione](#) predisposta dalla Camera dei deputati nella XVI Legislatura.

<sup>6</sup> Per maggiori dettagli, si rinvia al [sito Internet della Camera dei deputati](#).

nell'esercizio delle loro funzioni, le posizioni e l'interesse dell'Unione, fatte salve le responsabilità che loro incombono in forza delle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite. “Allorché l'Unione ha definito una posizione su un tema all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, gli Stati membri che vi partecipano chiedono che l'Alto rappresentante sia invitato a presentare la posizione dell'Unione” (par. 2, c. 3).

Come noto, la Francia è titolare di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza. A gennaio 2025, Danimarca e Grecia hanno iniziato un mandato di due anni come [membri non permanenti](#), unendosi alla Slovenia, che completerà il suo mandato a fine 2025.

Dal 2011 l'Unione europea gode di uno *status* di **osservatore rafforzato** presso l'**Assemblea generale**.

L'Assemblea generale è il principale organo deliberativo, decisionale e rappresentativo delle Nazioni Unite. Tutti i 193 stati membri delle Nazioni Unite ne fanno parte e godono di diritto di voto su base paritaria per l'adozione di [risoluzioni in linea di massima non vincolanti](#).

Pur **non disponendo del diritto di voto**, l'UE può: partecipare ai dibattiti, presentare proposte; prendere parte ai negoziati; partecipare al dibattito generale che ha luogo ogni anno nel mese di settembre; coordinare gli Stati membri per presentare posizioni unificate. Una forma di coordinamento del voto è altresì condotta in seno ai principali Comitati dell'Assemblea generale nonché di altri organismi e agenzie.

### **Priorità UE nel contesto delle Nazioni Unite e nelle sedi ONU competenti in materia di diritti umani**

In vista della [79<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite](#) il [Consiglio dell'Unione europea](#) ha approvato [Conclusioni](#) sulle priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite:

- 1) rinnovare l'impegno per le fondamenta di un **ordine internazionale basato su regole**;
- 2) sostenere la **pace** e la **sicurezza** internazionali;
- 3) promuovere lo **sviluppo sostenibile** e il finanziamento per lo sviluppo;
- 4) affrontare la **triplice crisi planetaria** relativa a cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e inquinamento;
- 5) promuovere la fiducia attraverso un **sistema multilaterale** più efficace.

Inoltre, l'UE sosterrà la partecipazione significativa di una **società civile indipendente**, basata sui diritti e diversificata nei processi multilaterali, inclusi – ma non limitati a – *forum* sui diritti umani, mediazione di pace e processo decisionale.

Lo scorso 27 gennaio il Consiglio ha approvato [Conclusioni](#) relative alle **priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani** nel 2025, in cui si è reiterato l'impegno al rispetto universale dei diritti umani in ogni luogo e per ogni individuo. Si è inoltre sottolineata la necessità di un impegno universale nei confronti del **multilateralismo** e dell'ordine internazionale basati sulle Nazioni Unite. A tal fine, si riafferma l'impegno dell'UE a:

- 1) cooperare con tutte le regioni del mondo e a rafforzare la **cooperazione** con i Paesi che la pensano allo stesso modo;
- 2) rispettare, proteggere e promuovere con forza i diritti umani quale **priorità della propria azione esterna**;
- 3) prestare particolare attenzione a garantire la responsabilizzazione e a sostenere pienamente la **Corte penale internazionale**;
- 4) concentrarsi sull'agenda per l'**uguaglianza**, intensificando gli sforzi verso l'uguaglianza di genere;
- 5) lavorare per porre fine e prevenire ulteriori violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. Tra le priorità indicate, si segnalano la guerra di aggressione in **Ucraina** e la situazione in **Medio Oriente**

[Su base annuale](#) l'Alto rappresentante UE pubblica altresì una **Relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo** che offre una panoramica della situazione nel mondo e dell'azione svolta in questo ambito dall'Unione nel corso dell'anno. L'edizione più recente è relativa all'[anno 2023](#).

La **Sottocommissione DROI** ha adottato il 5 marzo 2025 una [relazione sui diritti umani e la democrazia nel mondo e la politica dell'Unione europea in materia](#) (relazione annuale 2024). Il rapporto si esprime sui seguenti, principali elementi:

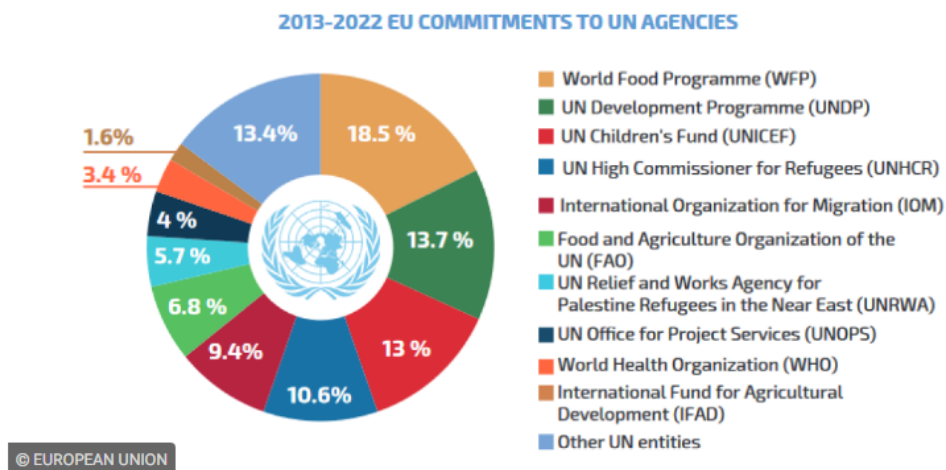
- 1) **sfide globali alla democrazia e ai diritti umani**. I Commissari incoraggiano un impegno ambizioso e continuo per rendere libertà, democrazia e diritti umani parte centrale di tutte le politiche dell'UE e per migliorare la coerenza tra politiche interne ed esterne;
- 2) **rafforzamento degli strumenti** per la promozione e protezione dei diritti umani e della democrazia;
- 3) richiesta di maggiore visibilità e risorse per il **rappresentante speciale UE per i diritti umani** (EUSR) [Olof Skoog](#);
- 4) **principali strumenti e programmi** sui diritti umani e la democrazia;
- 5) **approccio "Team Europe"**, con un più forte allineamento tra istituzioni UE, ambasciate degli Stati membri e delegazioni dell'UE nei paesi terzi;
- 6) **diritti umani e politica commerciale**. Il commercio è ritenuto strumento importante per promuovere e migliorare la situazione dei diritti umani nei paesi *partner*;

7) **diritti umani e tecnologie digitali**. Si esprime preoccupazione per la minaccia che può derivare dall'**intelligenza artificiale**, soprattutto se non regolamentata. Si è sottolineata la necessità di supervisione, solida trasparenza e opportune tutele per le tecnologie nuove ed emergenti.

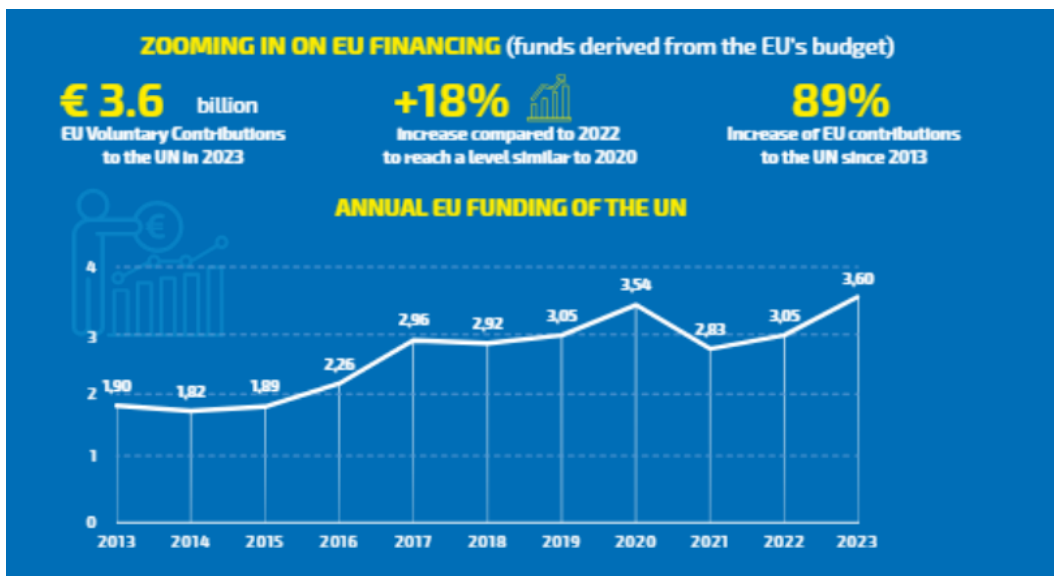
Il testo sarà **sottoposto all'Assemblea plenaria per approvazione**.

## Supporto finanziario dell'UE alle Nazioni Unite

L'UE e i suoi Stati membri rappresentano, collettivamente, il **singolo maggiore contribuente** al sistema ONU. Essi forniscono un quarto di tutti i contributi finanziari ai Fondi e ai programmi ONU nonché quasi un terzo del bilancio ordinario.



Impegni UE nei confronti delle Agenzie delle Nazioni Unite nel periodo 2013 – 2022. Fonte: [Servizio europeo per l'azione esterna](#).



Stanziamenti annuali dell'Unione europea a favore delle Nazioni Unite. Fonte: [Servizio europeo per l'azione esterna](#)



## AGENZIA DELL'UE PER DIRITTI FONDAMENTALI (FRA)

L'[agenzia dell'UE per i diritti fondamentali \(FRA\)](#) fornisce consulenza basata su elementi concreti in materia di diritti fondamentali, sanciti nella [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#), a beneficio dei responsabili politici dell'UE e nazionali.

La consulenza fornita riguarda, nello specifico, i seguenti settori:

- discriminazione;
- accesso alla giustizia;
- razzismo e xenofobia;
- protezione dei dati;
- diritti delle vittime;
- diritti dei minori.

L'obiettivo ultimo dell'agenzia in esame è di contribuire a promuovere e proteggere i diritti fondamentali in tutta l'Unione europea. A tal fine, **consulta e collabora con i suoi partner** per: **raccogliere e analizzare** dati e informazioni mediante ricerche socio-giuridiche; **fornire assistenza** e consulenza tramite esperti; **comunicare** e sensibilizzare ai diritti fondamentali.

L'Unione europea ha fondato la FRA come **organismo indipendente** nel 2007, con il [regolamento istitutivo \(CE\) n. 168/2007](#). Il regolamento istitutivo è stato poi modificato successivamente nell'aprile 2022 con il [Regolamento \(UE\) 2022/555 del Consiglio](#). Quest'ultimo, oltre ad aver rafforzato il mandato della FRA, ha anche introdotto importanti novità in ambito di funzionamento e governance dell'Agenzia.

La sede centrale dell'Agenzia è a Vienna.

La FRA sostiene la **cooperazione con le istituzioni dell'UE e i governi**, fornendo loro consulenza indipendente e un'analisi della situazione dei diritti fondamentali. Ha inoltre istituito reti e creato legami con diversi paesi *partner*, in modo che le consulenze e le ricerche svolte possano servire ai responsabili politici dei governi nazionali e dell'UE. L'Agenzia collabora con i governi e i parlamenti nazionali degli Stati membri; con il Consiglio d'Europa e con altre organizzazioni internazionali che si occupano del tema.

Le sue **principali attività** sono:

- raccogliere e analizzare leggi e dati;

- fornire consulenza indipendente e basata su dati concreti in materia di diritti;
- identificare le tendenze raccogliendo e analizzando dati comparabili;
- contribuire a migliorare l'elaborazione e l'attuazione delle leggi;
- sostenere risposte politiche conformi ai diritti;
- rafforzare la cooperazione e i legami tra gli attori dei diritti fondamentali.

La struttura dell'Agenzia è composta dal direttore, dal consiglio d'amministrazione, da quello esecutivo e, infine, dal comitato scientifico.

Dal marzo 2024 la direttrice dell'Agenzia è la finlandese [Sirpa Rautio](#),

Il **Consiglio di amministrazione** è composto da 30 componenti: uno nominato da ciascuno Stato membro, due rappresentanti della Commissione europea e un esperto indipendente nominato dal Consiglio d'Europa. Tale consiglio è responsabile della **definizione delle priorità** di lavoro dell'Agenzia, dell'**approvazione del suo bilancio** e del **monitoraggio del suo operato**. L'[Italia](#) vi è rappresentata dal [prof. Oreste Pollicino](#), docente di diritto costituzionale presso l'università Bocconi; il suo sostituto è il [dot. Marco Fasciglione](#), ricercatore presso il CNR.

Il **Consiglio esecutivo** è invece composto dal presidente del Consiglio di amministrazione – ruolo attualmente ricoperto da Jim Klarcken (rieletto nel dicembre 2024) – e dal relativo vicepresidente, Rick Lawson; da altri due membri del suddetto Consiglio e da uno dei rappresentanti della Commissione europea. Il Comitato esecutivo prepara le decisioni del Consiglio di amministrazione e consiglia il Direttore.

Infine, il **Comitato scientifico** è composto da 11 individui indipendenti altamente qualificati che garantiscono la qualità scientifica del lavoro.

Si segnala inoltre che, come stabilito dal suo regolamento istitutivo, l'Agenzia prepara e pubblica annualmente una **relazione sulle sue attività**. Essa si compone di quattro sezioni: risultati per aree di attività (in cui viene riassunto ciò che l'Agenzia ha fatto e le principali problematiche riscontrate); gestione e sistemi di controllo interno; elementi costitutivi della dichiarazione di affidabilità (in cui le informazioni principali si riferiscono agli indicatori in termini di costi, ai risultati del servizio di audit interno, all'attività di revisione contabile svolta dalla Corte dei conti europea); e, infine, dichiarazione di affidabilità. Il [rapporto più recente](#) è stato pubblicato il 5 giugno 2024 ed è relativo all'anno 2023.

## **SCAMBIO DI MIGLIORI PRASSI NEL CAMPO DEI DIRITTI UMANI: ORGANI DEDICATI AI DIRITTI UMANI NEL PARLAMENTO ITALIANO**

Organi di protezione dei diritti umani sono attivi sia presso il Senato della Repubblica che presso la Camera dei deputati.

Segue una breve descrizione dell'operato di ciascuno quale contributo ad uno scambio di buone prassi al livello nazionale.

### **La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica**

A partire dalla XIII Legislatura, il Senato ha costituito comitati e commissioni con competenze in materia di tutela dei diritti umani. Al [Comitato contro la pena di morte](#), istituito nella XIII Legislatura, ha fatto seguito l'istituzione della [Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani](#), dalla [XIV legislatura](#) in poi. Nell'attuale legislatura, la Commissione è stata istituita, con l'approvazione della [mozione 1-00005](#), il 19 gennaio 2023. In seguito alla riforma che ha portato alla riduzione del numero di parlamentari nella XVIII Legislatura, attualmente i componenti sono 20 (e non più 25).

La Commissione, come espresso nella mozione istitutiva, ha **compiti** di studio, osservazione e iniziativa, sul tema della tutela dei diritti fondamentali, in Italia e all'estero. Tali attività vengono svolte attraverso il confronto con rappresentanti di Governo, enti locali e altre istituzioni nazionali, europee e internazionali e con il contributo della società civile, di associazioni, enti del terzo settore e organizzazioni non governative, nonché attraverso visite e missioni in Italia o all'estero. La Commissione può svolgere **procedure informative**, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento del Senato; formulare **proposte e relazioni all'Assemblea** (art. 50, comma 1); votare **risoluzioni** alla conclusione dell'esame di affari ad essa assegnati (art. 50, comma 2); formulare **pareri** su disegni di legge e affari deferiti ad altre Commissioni (art. 39, comma 4).

Nel corso della sua attività, nelle diverse legislature, la commissione si è occupata tra l'altro di: abolizione della **pena di morte**, introduzione nel nostro ordinamento del reato di **tortura**, tutela dei **diritti di bambini** e bambine, garanzie per le **persone private della libertà**, lotta alla **tratta degli esseri umani**, lotta contro il **razzismo**, discriminazione delle **minoranze**, la

tutela delle persone con **disabilità** e anziane, **parità di genere**, divieto di **mutilazioni genitali** femminili e **matrimoni forzati**.

La Commissione per i diritti umani del Senato ha poi seguito da vicino i tre cicli di **Revisione Periodica Universale (UPR) dell'Italia** (nel 2010, 2017 e 2019): si tratta di una procedura prevista dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite per monitorare la situazione dei diritti umani in tutti i paesi membri, che si conclude con una serie di raccomandazioni rivolte allo Stato in esame.

Sul sito Internet del Senato è disponibile la [lista delle pubblicazioni](#) della Commissione dal 2001.

Nella **XVIII Legislatura**, tra i temi approfonditi, la condizione delle **carceri** e delle persone private della libertà e in particolare delle madri detenute con i propri figli e dei cittadini italiani detenuti all'estero; i **centri per migranti** e le misure di prevenzione durante la **pandemia**; l'**accesso alla rete** come diritto umano; il diritto alla **conoscenza**; il fenomeno della **tratta** e dello sfruttamento; le conseguenze dell'**aggressione russa all'Ucraina** in termini di diritto internazionale e il sostegno alla **Corte penale internazionale**.

È peraltro in corso una [indagine conoscitiva](#) sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani in Italia e nella realtà internazionale.

### **La Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza del Senato della Repubblica**

Nel corso della XVIII Legislatura è stata istituita al Senato la [Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza](#) ([mozione n. 1-00136](#), 30 ottobre 2019). La Commissione si è ricostituita anche nella **XIX legislatura** in seguito all'approvazione, il 19 gennaio 2023, della [mozione 1-00001](#), con la conferma della sen. Liliana Segre alla presidenza.

La Commissione - costituita da 25 componenti nella XVIII e da 20 nell'attuale legislatura - ha compiti di **osservazione, studio e iniziativa per l'indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza** nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche. Essa controlla e indirizza la concreta attuazione delle convenzioni e degli accordi sovranazionali e internazionali e della legislazione nazionale relativi ai fenomeni di

intolleranza, razzismo, antisemitismo e di istigazione all'odio e alla violenza, nelle loro diverse manifestazioni di tipo razziale, etnico-nazionale, religioso, politico e sessuale. **La Commissione svolge inoltre una funzione propositiva, di stimolo e di impulso, nell'elaborazione e nell'attuazione delle proposte legislative**, e promuove ogni altra iniziativa utile a livello nazionale, sovranazionale e internazionale.

Nel 2022 la Commissione ha svolto **un'indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio**. Come si legge nella Relazione finale ([Documento XVII, n. 6](#)), approvata all'unanimità dalla Commissione il 22 giugno 2022, la principale risultanza dei lavori dell'indagine è stata la richiesta al Parlamento di un **intervento normativo urgente** per contrastare la diffusione dei discorsi d'odio: nella relazione si evidenzia la necessità di introdurre “**strumenti per garantire un'adeguata conoscenza del fenomeno e una raccolta dati più mirata sui crimini d'odio** e sugli incidenti, con l'obbligatorietà della rilevazione delle principali forme di discriminazione con continuità da parte dell'Istituto nazionale di statistica, per consentire il **monitoraggio dei fenomeni**. **Sono necessarie norme a maggiore tutela delle vittime** di discorsi d'odio, a partire dal garantire lo strumento del patrocinio a spese dello Stato a prescindere dai requisiti reddituali”. Soprattutto scaturisce dai lavori della Commissione “**la richiesta di acquisire una definizione giuridica di discorsi d'odio nel nostro ordinamento**”, in particolare rispetto “**all'introduzione di strumenti normativi specifici relativi all'odio online e alla regolazione della rete**”.

Nell'attuale legislatura, la Commissione sta svolgendo [un'indagine conoscitiva](#) sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, con particolare attenzione all'impatto dell'intelligenza artificiale sulla diffusione dei discorsi d'odio, all'efficacia della disciplina del *Digital Services Act* nel contrasto dei discorsi d'odio, alla relazione tra *hate speech* e bullismo, alla definizione di percorsi formativi di prevenzione e educazione all'inclusione, alla diversità, al rispetto. Contemporaneamente ad un'altra indagine conoscitiva sui fenomeni di discorsi d'odio, discriminazione e disinformazione, connessi ai gravi avvenimenti in Medio Oriente.

## **Il Comitato permanente per i diritti umani presso la Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati (a cura del Servizio Studi della Camera)**

All'interno della Commissione affari esteri e comunitari della Camera svolge la propria attività il **Comitato permanente per i diritti umani che, istituito in tutte le legislature a partire dalla X, è preposto all'esame** delle tematiche generali relative ai diritti umani, con particolare riferimento allo stato della loro tutela a livello internazionale. Il Comitato, inoltre, ha il compito di seguire l'iter dei singoli provvedimenti in materia, svolgendo un lavoro di carattere istruttorio rispetto alle attività della Commissione.

Nella corrente legislatura, nel corso della seduta del 12 gennaio 2023 la III Commissione ha deliberato all'unanimità, ai sensi dell'articolo 144, comma 1 del Regolamento, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e la tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni. L'indagine conoscitiva, che prosegue analoghe attività di indagine svolte nelle precedenti legislature, ha per obiettivo l'approfondimento della tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel mondo, con riferimento sia al monitoraggio di concrete situazioni, sia all'azione delle organizzazioni internazionali, sia anche all'azione dispiegata dall'Italia in sede multilaterale, alle sue linee di intervento, alle eventuali criticità che possono eventualmente emergere. Come precisato dalla Presidente del Comitato permanente sui diritti umani nel mondo, On. Laura Boldrini, l'indagine conoscitiva costituisce l'asse principale di attività del Comitato e si caratterizza per il suo carattere "aperto". Essa potrà, quindi, *"affrontare le grandi tematiche della tutela dei diritti delle donne e dei minori, della promozione dei diritti delle minoranze di genere, delle violazioni del diritto umanitario, dei rifugiati e dei migranti, della lotta contro le vecchie e nuove forme di schiavitù, in linea con gli obblighi assunti dall'Italia a livello internazionale in tema di salvaguardia dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Nell'ambito dell'indagine conoscitiva, sarà, inoltre, possibile dar voce a specifiche e drammatiche vicende di questa fase storica, come, ad esempio, il tema dei diritti umani in Medio Oriente, la situazione dei diritti dei cittadini e dei migranti in un'Africa settentrionale ormai destabilizzata, nonché la questione della violazione dei diritti umani nella guerra russo-ucraina e nei tanti conflitti aperti in tutto il mondo"* (cfr. [qui](#) le comunicazioni della Presidente, resoconto sommario della seduta del 27 settembre 2023).

[Qui](#) il programma dell'indagine (cfr. allegato n. 1 del resoconto sommario della seduta della III Commissione 12 gennaio 2023).

Per un approfondimento si rinvia al Tema dell'attività parlamentare "Attività svolta dal Comitato permanente sui diritti umani nel mondo - Presidente On. Boldrini.

Presso la Commissione affari esteri della Camera è inoltre operativo un apposito **Comitato permanente sulla tutela della libertà religiosa** nella sfera internazionale, costituito nel corso della seduta del 25 ottobre 2023. La tematica della libertà religiosa nella sfera internazionale ha rappresentato in passato uno dei filoni di attività della Commissione esteri, sia nell'ambito del Comitato diritti umani sia in sede plenaria. La decisione di dar vita ad un apposito Comitato è stata motivata alla luce della crescente rilevanza del tema e della necessità di svolgere specifici approfondimenti anche in vista dell'adozione da parte della Commissione affari esteri di talune iniziative. Le attività conoscitive del Comitato permanente per i diritti umani, postosi anche come sede per ricevere testimonianze e denunce di violazione dei diritti umani, hanno avuto inizio con l'audizione di rappresentanti di Youth Bridge Development Organization (YBDO), per continuare con l'audizione di rappresentanti dell'Associazione "Verso il Kurdistan Odv", dell'Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia (UIKI Onlus), di Taghi Rahmani, giornalista e attivista per i diritti umani in Iran. Presso la Commissione affari esteri ha, invece avuto luogo l'audizione di Evgenia Kara-Murza, moglie di Vladimir Kara-Murza, giornalista e attivista russo. Le attività conoscitive del Comitato permanente sulla tutela della libertà religiosa nella sfera internazionale hanno avuto inizio nella seduta del 25 ottobre 2023 con l'audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Porte Aperte/Open Doors Italia e dell'Inviato Speciale per la tutela delle libertà religiosa e per il dialogo interreligioso del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Andrea Benzo, sul tema specifico delle possibili iniziative dell'Italia a favore della libertà di religione o di credo e del dialogo interreligioso. Nella seduta dell'11 gennaio 2023 la Commissione affari esteri ha svolto l'audizione Audizione del Commissioner della Commissione degli USA per la libertà religiosa internazionale – USCIRF, Nury Turkel. Da ultimo, il [15 gennaio 2025](#) il Comitato ha svolto l'audizione di Massimo Introvigne, Direttore del Centro studi sulle nuove religioni (CESNUR).

